Giovanni B. Montironi

Appunto per un dibattito politico

terzo documento di lavoro

L'associazione A.R.CO. opera a Roma dagli anni 70.
Ha iniziato la sua attività sostenendo la diffusione del pensiero di padre Balducci nel territorio romano, ed ha successivamente approfondito diverse problematiche di interesse sociale, economico e religioso, organizzando incontri e dibattiti sui temi trattati.

Recentemente ci siamo posti il problema di dare una risposta all'appello alla partecipazione dei cittadini, che viene dalla nuova organizzazione politica del centrosinistra. Al fine di chiarirci le idee, abbiamo deciso di focalizzare alcuni temi che ci sembravano prioritari, per dare una svolta concreta alla politica del nostro Paese.

E' nato così questo sintetico **documento preliminare**, che inviamo alla vostra attenzione, con lo scopo di suscitare un dialogo costruttivo: ci riserviamo di arricchire successivamente di contenuti specifici e di documenti approfonditi quei temi che potranno risultare di interesse comune.

I°
Cinque aree prioritarie

In prima istanza, abbiamo concentrato la nostra attenzione su cinque aree di interesse prioritario, sia economico che sociale, le quali richiederebbero, secondo noi, una particolare e urgente attenzione da parte di un governo veramente orientato a risolvere la grave crisi, che rende precario il futuro del nostro Paese.

Le cinque aree sono le seguenti:

1.
Promuovere e sostenere lo sviluppo locale

- come luogo di partecipazione sociale, politica, economica, culturale;
- come luogo di recupero, tutela e sinergia delle risorse e delle potenzialità socioeconomiche espresse da un territorio;
- come affermazione di autonomia e competitività rispetto ai processi della globalizzazione.

2.
Sostenere la rinascita, la tutela e la crescita del patrimonio culturale del Paese

- a partire dalla formazione e dal coinvolgimento attivo dei giovani;
- dalla qualità ed autonomia dei mezzi di comunicazione; dalla promozione, diffusione, libertà di espressione e di confronto
- dei modelli culturali.

3.
Promuovere e sviluppare il sistema dei servizi pubblici

- sostenendo a livello europeo una legislazione, che ne riconosca e ne tuteli la specificità di mercato e di gestione di beni comuni;
- riconoscendo e tutelando diritti formali dei cittadini
- al godimento dei servizi essenziali.

4.
Promuovere e tutelare una ricerca innovativa, libera dai vincoli autoreferenziali del mercato, orientata allo sviluppo di nuovi modelli

- di qualità della vita individuale e collettiva;
- di utilizzo delle risorse energetiche;
- di difesa e promozione dei valori ambientali.
- di organizzazione sociale e produttiva basata sulle sinergie.

5.
Promuovere la formulazione e la tutela di principi del diritto e della cittadinanza, a misura delle nuove dimensioni

- del sistema delle relazioni umane;
- degli equilibri tra produttori, consumatori e lavoratori;
- dei poteri sociali ed economici.
- [a livello locale e nazionale, europeo e mondiale]

II°
uno scenario di esigenze politiche

Queste aree di impegno hanno la caratteristica comune di essere tra le più qualificanti per una nuova strategia politica, che costituisca una vera svolta per il nostro Paese, mirando a soddisfare bisogni umani reali, sia individuali che collettivi.
Tuttavia, abbiamo anche considerato il fatto che esse non esauriscono il vasto scenario dei bisogni politici attuali e delle esigenze di rinnovamento, alle quali è urgente dare una risposta.

Anzi esse non sono altro che una traduzione in termini operativi di un più vasto **scenario di esigenze**, nel quale si collocano, tra l'altro, istanze di alto profilo sociopolitico, come le seguenti:

1) recuperare e rafforzare l'efficacia e la funzionalità delle istituzioni della democrazia e del diritto; suscitare e sostenere iniziative strutturali, con la finalità di rendere più diffusi ed incisivi i processi e le istituzioni della partecipazione democratica, del controllo dei poteri, della tutela di diritti.

2) assicurare una piena libertà e trasparenza della comunicazione politica, che esprima i veri motivi di fondo per i quali un cittadino italiano dovrebbe scegliere oggi una nuova politica: motivi collegati comunque con la crisi fondamentale del cosiddetto "pensiero unico", basato sulla concezione totalitaria di un mercato invasivo e senza regole, i cui disastri sono sotto gli occhi di tutti;

3) costituire una tutela forte ed efficace dei cittadini, in quanto consumatori di beni, utenti di servizi, o prestatori d'opera, continuamente minacciati dalla ricerca senza limiti, da parte di organizzazioni economico-produttive e distributive, di forme di profitto, che incidono negativamente sui prezzi, sulla sicurezza, sulla qualità e sull'efficacia dei prodotti e delle prestazioni, sulle tutele del lavoro, sulla difesa e valorizzazione del risparmio;

4) sostenere la liberazione dei cittadini italiani dalla vessazione inflitta loro dalle organizzazioni del nostro Stato, che generano continui danni e disservizi gravi (per esempio per quanto concerne: lo sviluppo vivibile delle aree metropolitane; l'instaurazione di una vera giustizia fiscale verso i deboli, l'esercizio efficace della giustizia civile e penale, in particolare nella tutela delle vittime; la conservazione e la manutenzione dei beni comuni, ecc.);

5) assicurare la presenza attiva italiana nel contesto internazionale, con iniziative di alta qualità, sia a livello di ripresa e promozione del processo di unità europea, sia a livello di influenza sui processi di regolazione della globalizzazione, sia a livello di equilibrio delle relazioni intercontinentali, sia a livello di promozione e tutela

dei diritti sovranazionali.

* * *

Come si vede, i punti che abbiamo affrontato si riducono quasi esclusivamente ad una rilevazione di problemi e di bisogni della vita umana, sia individuale che sociale.
Da tale elencazione si può risalire al nostro pensiero sul governo del sistema economico-finanziario, e sulla urgenza di una sua liberazione dalla spirale senza uscita in cui sembra impantanato: in attesa della maturazione di nuovi modelli di economia, più adeguati allo sviluppo storico, sia locale che globale, riteniamo che sia primaria la presa di coscienza politica delle esigenze basilari della vita, che il sistema attuale non riesce a soddisfare.

Sappiamo benissimo che il problema di un nuovo sistema economico terrà duramente impegnati i governi, non senza conflittualità, per almeno venti anni a venire: ma soltanto una adeguata prassi, rivolta ad affrontare le necessità reali, permetterà a nuovi modelli di prendere forma ed affermarsi.

Di seguito riportiamo in nota alcune indicazioni pratiche relative al tipo di iniziative da sperimentare ed al metodo di confronto con i cittadini da adottare, al fine di dare una prima risposta concreta ed esemplare, alle esigenze sopra indicate.

* * *

Concludiamo: la nostra associazione, partendo dal confronto politico pubblico vorrebbe verificare in concreto, insieme con voi, per i cittadini la possibilità di essere presenti a livello di programmazione politica, con la loro competenza insostituibile del contesto di appartenenza, con i loro bisogni reali, con le loro aspirazioni, con i loro progetti; e per i politici l'opportunità di volgere la loro attenzione alle istanze che emergono "dal basso".
A tale scopo ci sembrerebbe estremamente utile trovare insieme con voi nuove modalità di approccio al problema di costruire insieme i luoghi del dialogo.
In tal senso attendiamo una risposta.

Un saluto cordiale
A.R.Co. (Associazione per la Ricerca e la Comunicazione)

indirizzo e-mail: Arco <gbmontironi@tiscali.it>

Roma, 11 marzo 2005

Nota su alcune possibili iniziative pilota

La nostra Associazione, sulla base della disponibilità di esperienze concrete di studio, di ricerca e di progettazione sociale, potrebbe essere in grado di dare qualche contributo competente allo sviluppo di tutte e cinque le aree prioritarie sopra elencate, almeno mediante l'indicazione di linee fondamentali di intervento.
La nostra **ipotesi operativa** comprende la scelta di alcuni dei temi proposti, per sottoporli al confronto pubblico, superando le barriere che spesso dividono i politici dai cittadini.
Si potrebbero attivare tavoli sperimentali di consultazione con il contributo di esperti e con la partecipazione di gruppi di cittadini, su problemi emergenti, di loro specifico interesse.
Il dibattito pubblico potrebbe ricalcare le metodologie della autodiagnosi, che aiutano i partecipanti ad analizzare la propria collocazione nel contesto in esame ed a individuarne linee progettuali di sviluppo possibili.

* * *

A puro titolo di esempio, riportiamo di seguito alcune **ipotesi di iniziative pilota**, in sintonia con il quadro delle aree prioritarie da noi selezionate, ed in grado di rispondere alle relative esigenze concrete.

1° Sviluppo locale

- Per promuovere il recupero ed il potenziamento dei fattori di valore sociale, culturale ed economico-produttivo di un territorio e l'attivazione di nuovi circuiti di domanda-offerta, si può attingere a metodologie variamente sperimentate, sia in Italia che in Europa, come:
  - attivazione di progetti pilota di sviluppo locale integrato, basati sulla partecipazione attiva dei soggetti interessati: gruppi di imprenditori e operatori economici, associazioni di volontariato, gruppi di cittadini, enti locali, interessati allo sviluppo delle potenzialità territoriali;
  - interventi locali per la individuazione e la diagnosi dei vincoli e delle opportunità, dei punti di forza e di debolezza, attraverso indagini partecipate di ricerca-intervento, mirate al recupero delle potenzialità ed alla realizzazione di sinergie territoriali, di rete, di settore, di filiera, in vista della promozione di nuove opportunità di sviluppo;
  - promozione di attività locali di formazione e di autodiagnosi per le differenti tipologie di operatori interessati allo sviluppo territoriale delle loro attività;
  - costituzione di centri e di reti ad hoc di secondo livello, per sostenere i processi di sviluppo: centri tecnico-promozionali di rete, di settore, di filiera; distretti integrati di attività complementari; centri di documentazione e di comunicazione; centri di interconnessione delle dimensioni territoriali con la varia realtà dello sviluppo globale, ecc.
- Sempre in tema di reti per lo sviluppo locale, con contemporaneo collegamento a livello nazionale e globale, si possono prevedere Agenzie Regionali di Orientamento e di Sviluppo, atte a far emergere e crescere nuove realtà produttive e di scambio, in armonia con le vocazioni del territorio.
  Compito di queste Agenzie, come promozione e sostegno delle iniziative locali sopra indicate, sarebbe anche quello di svolgere un continuo monitoraggio dei fattori di valorizzazione sociale, culturale ed economica del territorio, oltre alla individuazione di possibili offerte di prodotti e/o di servizi innovativi, e dei relativi sbocchi di mercato.

2° Patrimonio culturale

- In tema di rinascita culturale del Paese la nostra ricerca ha rilevato l'urgenza di un rinnovamento delle forme attive di apprendimento e di confronto con la realtà esistenziale da

parte dei giovani di ogni livello: a tale scopo si potrebbero attivare reti di luoghi d'incontro e di laboratori di ricerca e formazione exstrascolastici, guidati da personalità di alto prestigio culturale e umano.

- Per il sostegno culturale delle attività di recupero e potenziamento delle realtà locali, si può prevedere la creazione di Università del Territorio, come luoghi dell'individuazione e della memoria delle valenze territoriali e dei saperi finalizzati allo sviluppo; dello studio e della sperimentazione di metodologie di promozione e di valorizzazione; della formazione di alto livello di operatori esperti nella diagnosi e progettazione di azioni territoriali; della promozione di politiche condivise di valorizzazione delle risorse e delle vocazioni territoriali.

3° Servizi pubblici

- In tema di corretta utilizzazione dei Beni Comuni, la nostra Associazione, riprendendo un convegno di studi da essa organizzato insieme con altri soggetti collettivi, ritiene di proporre l'adozione del principio generale che l'accesso ai principali beni comuni [tanto locali quanto globali] sia un diritto individuale e collettivo, e pertanto che tali beni non possano divenire oggetto di mercato. I beni previsti comprendono: acqua, aria, spazio circumterrestre ed extraterrestre, ma pure una serie di risorse ed infrastrutture primarie fondamentali.

4° Libertà della ricerca innovativa

- In tema di ricerca propulsiva per lo sviluppo del sistema economico del Paese, si può prevedere la promozione di uno o più Distretti territoriali di Ricerca Applicata e di Ricerca e Sviluppo, da sostenere mediante opportune incentivazioni, rivolte a tutti i soggetti economici interessati (riprendendo l'esperienza francese di Sophia Antipolis).

5° Diritti e cittadinanza

- In tema di cittadinanza la constatazione del deficit di comunicazione e di operatività che sussiste fra i cittadini e le istituzioni, suggerisce la necessità di dare effettiva efficacia all'istituto del Difensore Civico, facendolo evolvere verso una Magistratura Civica, capace di garantire ai cittadini di poter svolgere un effettivo controllo su ciò che è pubblico, oltre alla difesa del singolo cittadino che subisce una vessazione.